

*(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 97 presentata da Valle, inerente a *"Linee guida sulle misure di politiche attive del lavoro tramite i contratti pubblici a favore di soggetti con disabilità e di persone svantaggiate"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 97.  
La parola al Consigliere Valle per l'illustrazione.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Con la legge regionale n. 16 del 31 ottobre 2017, articolo 104, la Regione ha inteso riservare una quota dei propri appalti o concessioni di servizi che riservassero una quota delle ore lavorate del personale impiegato, per l'inserimento lavorativo di persone disabili o svantaggiate. Questa possibilità è prevista dal nuovo Codice degli appalti.

In particolare si prevedeva, anche per il nostro Ente, la necessità di emanare un documento di linee guida per le Pubbliche Amministrazioni e per gli Enti strumentali della Regione, affinché sfruttassero questa possibilità che il Codice degli appalti riserva alle Pubbliche Amministrazioni di fare delle politiche sociali, nello stesso tempo in cui si presentano sul mercato per reperire beni o servizi per la loro attività.

Sono diversi gli Enti strumentali della Regione che sono andati in questo senso. Penso all'IPLA, penso all'ATC, penso a una gara importante della SCR, la Società di Committenza Regionale che, proprio all'esito dell'approvazione della legge e nonostante le linee guida non fossero ancora state approvate, con una disposizione del 29 marzo 2019, bandiva una gara per i servizi di pulizia e immobili degli Enti regionali, che prevedeva un vero e proprio criterio di premialità per chi prevedeva l'inserimento di soggetti svantaggiati nella domanda.

Quel lotto di quella gara è stato revocato con motivazioni di carattere tecnico, ma difficili da comprendere nel senso che c'era, comunque, un partecipante e questa, da sola, non è una condizione bastevole e sufficiente per revocare una gara.

Tutto questo, anche se abbiamo già avuto modo di parlarne in Commissione, mi porta a interrogarmi se non ci sia un ripensamento di carattere politico rispetto allo strumento degli appalti e delle concessioni riservate per l'inserimento di persone svantaggiate.

Mi porta a chiedere quali iniziative la Giunta sta prendendo per agevolare l'adozione, da parte della Regione Piemonte e dei suoi enti strumentali, delle prerogative espresse dalla legge regionale e delle linee guida che la legge richiedeva entro 180 giorni, abbondantemente scaduti e non certo per colpa dell'attuale Amministrazione.

Grazie.

## PRESIDENTE

La parola all'Assessore Chiorino per la risposta.

CHIORINO Elena, *Assessore al lavoro*

L'articolo 104 della legge regionale 16/2017 prevede, effettivamente, al comma 3 la redazione di linee guida a cura di un gruppo di lavoro che è stato avviato con la partecipazione di funzionari regionali, che già nello specifico si occupano di cooperazione sociale e che gestiscono, tra l'altro, l'Albo regionale delle cooperative sociali e i rappresentanti delle associazioni giuridicamente riconosciute dal movimento cooperativo.

Queste linee guida devono riguardare, nello specifico, le società cooperative sociali di tipologia b), cooperative che svolgono attività diverse agricole, industriali, commerciali o di servizio finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate.

Nel merito, sono state predisposte due proposte di deliberazione. La prima prevede un riordino dei requisiti per accedere all'iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali e per il mantenimento d'iscrizione per le cooperative sociali già iscritte. La seconda proposta di deliberazione riguarda le varie linee guida sopra citate. Le due proposte in questione saranno oggetto di un incontro del gruppo di lavoro calendarizzato entro la fine del mese di novembre.

Sulla predisposizione delle linee guida va chiarito quanto già risposto, mi dicono, in questa sede nel marzo 2019, ossia che il ritardo è dovuto alla necessità di predisporre degli atti che non siano, a loro volta, in contrasto con l'applicazione del decreto legislativo n. 112 del 2017 (Codice del terzo settore) perché tardano a essere approvati i regolamenti a completamento della riforma. In questo momento, si è tuttora in attesa del decreto attuativo del Registro Unico del terzo settore.

L'Ufficio regionale della cooperazione si è occupato anche di dare attuazione al comma 1 del predetto articolo 104, dove si prevede: *“La Regione, le Aziende sanitarie e ospedaliere e tutti gli enti strumentali anche di carattere commerciale, esclusa la centrale unica di committenza, attraverso gli appalti e le concessioni pubbliche di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) del decreto legislativo del 18 aprile 2016 n.ro 50, (Codice dei contratti) e in attuazione delle disposizioni di cui alla legislazione europea e nazionale, promuovono l'inserimento occupazionale di soggetti con disabilità e persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 112 del decreto legislativo 50 del 2016, riservando almeno il 5% dell'importo complessivo annuale degli affidamenti a terzi, diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, ad operatori economici che s'impegnano all'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti con disabilità e persone svantaggiate, compatibilmente con la natura e l'oggetto del contratto”*.

Ricostruendo quanto accaduto in precedenza, mi risulta che nell'anno 2018 l'Ufficio competente ha richiesto agli Enti sopracitati di fornire l'indicazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti perfezionati al 31 dicembre 2017 sulla base dei criteri suggeriti dall'Osservatorio regionale degli appalti pubblici.

La raccolta dei dati si è conclusa, ma alcuni dati forniti dalle ASL sono risultati al tempo non corretti, quindi non si è stati in grado, allora, di individuare l'importo complessivo degli affidamenti come richiesto dal citato articolo.

In merito agli appalti riservati, si comunica che il 20 febbraio 2019 l'Ufficio regionale cooperazione ha aperto un tavolo di confronto sul tema coinvolgendo SCR (Società di Committenza Regionale) e precisamente il Direttore dell'Ufficio appalti con i rappresentanti delle sezioni regionali delle associazioni giuridicamente riconosciute del movimento cooperativo (le centrali cooperative). L'incontro si è concluso con l'accordo di un tavolo permanente dove ci sia un dialogo continuo sulla possibilità di prevedere la riserva dell'articolo 112 negli appalti indetti dalla società.

A precisazione esclusivamente del penultimo e ultimo punto delle premesse di cui all'interrogazione, mi dicono che il *corpus* normativo nazionale che disciplina l'evidenza pubblica è finalizzato all'individuazione del "giusto" contraente dell'Amministrazione, vale a dire del contraente in grado di offrire le migliori prestazioni e garanzie alle condizioni più vantaggiose, per cui la *ratio* della normativa sull'evidenza pubblica sancisce la regola del confronto di più offerte per selezionarne la migliore. A ciò si aggiunge l'indicazione fornita dalle direttive comunitarie dell'esigenza di tutela della libertà di concorrenza e di non discriminazione tra le imprese.

Detto questo, nella gara di cui parliamo è stato il mercato a bocciare la scelta fatta dalla Società di Committenza Regionale, che, di fatto, ha limitato il *favor participationis* e quindi ha visto partecipare un solo concorrente.

Se all'esigenza volta alla tutela dei principi della concorrenza tra le imprese e al buon uso del denaro della collettività si aggiunge che il bando di gara prevedeva, quale criterio di aggiudicazione, l'offerta economicamente più vantaggiosa, assegnando alla qualità 70 punti su 100 e al prezzo i restanti 30 punti, si comprende che, a monte, vi era la volontà di comparare in modo concorrenziale la qualità di più offerte; concorrenzialità che di fatto, però, non vi è stata perché, come detto, è pervenuta una sola offerta e quindi si è correttamente giunti alla revoca del lotto di gara.

Pertanto, le motivazioni che sono alla base della revoca sono di questo genere e non per altri eventuali motivi che potevano essere ipotizzati.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.18 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta inizia alle ore 10.22)*